

**EMAIL: SCOPRI  
COME ABBONARTI A  
DAGOSPIA**

## ENEL SCOPRE LE CARTE SUL NUCLEARE - IN ITALIA BUSINESS DA 12,6 MILIARDI DI EURO - CONFINDUSTRIA APPARECCHIA IL TAVOLO PER IL GRANDE SUMMIT DI GENNAIO - PARTE LA CORSA PER FARE SOLDI CON L'ATOMO - MA LE IMPRESE ITALIANE NON SI FIDANO DELLA MARCEGAGLIA: "E' UNA FREGATURA, QUI SI PAPPA TUTTO LA FRANCIA"...

Francesco De Dominicis per "Libero"

Enel si prepara a scoprire le carte sul nucleare italiano. Lo farà, come anticipato da Libero, il 19 gennaio a Roma nella sede di Confindustria. Un evento clou, quello organizzato dalla spa guidata da Fulvio Conti che sta prendendo la forma del nucleare-day per il nostro Paese. Non a caso, la riunione, dal tenore squisitamente tecnico con le imprese italiane interessate a fare soldi con l'atomo, sarà seguita da una conferenza stampa con lo stesso Conti e, probabilmente, con il numero uno di viale dell'Astronomia, Emma Marcegaglia.



FULVIO CONTI

Fra poche settimane, dunque, il colosso energetico del nostro Paese alzerà il velo sul piano che prevede la costruzione di quattro centrali sulle otto indicate nel programma del governo di centro-destra. Stime del colosso energetico indicano nel 70% la quota degli investimenti complessivi destinati a finire nelle casse delle imprese tricolore. Dei 18 miliardi previsti per gli impianti targati Enel, ben 12,6 dovrebbero restare dentro i nostri confini. Nessuna informazione specifica, invece, arriverà sui siti destinati a ospitare i nuovi impianti. Tema che scotta e che rientra fra le competenze dell'Agenzia che farà capo al ministero per lo Sviluppo economico.

L'incontro di gennaio, secondo le carte che circolano fra i tecnici di viale dell'Astronomia, partirà dall'illustrazione del quadro regolatorio francese (che dovrebbe essere il modello per quello italiano) per poi passare agli standard e alle norme tecniche. Ultimo punto all'ordine del giorno, i criteri di classificazione delle aziende interessate a portare a casa qualche commessa. La selezione, che si baserà sulle linee guida Enel, sarà curata dalle associazioni di categoria coinvolte (Ance, Anie, Federprogetti e Oice). Sul punto, però, c'è ancora un po' di confusione: per quanto riguarda la selezione dei fornitori molto dipenderà dalle scelte della nuova agenzia per la sicurezza sul nucleare.



Fatto sta che in ballo c'è una montagna di soldi. Ecco perché più si avvicina la data dell'incontro e più cresce l'attenzione fra gli addetti ai lavori. Non mancano, però, le preoccupazioni fra gli stessi imprenditori italiani. Alcuni dei quali si vanno convincendo che l'affare, alla fine della giostra, lo faranno soprattutto le aziende francesi, già preparate con l'impianto di Flamanville (che vede Enel protagonista in partnership con i cugini di Edf). La questione, in parte, è politica e rientra negli accordi fra il premier italiano, Silvio Berlusconi, e il presidente francese, Nicolas Sarkozy.

**L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.**

ENEL

### CALENDARIO ARTICOLI

Dicembre 2009						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

### PENSIERO STUPENDO

"Il mio cervello: è il mio secondo organo preferito."

(Woody Allen)

### LINKS



BLITZ

SABELLI FIORETTI  
INTERVISTA DAGO**Continua ...**



MARCEGAGLIA

Sarkozy.

Il Cavaliere, probabilmente, farà di tutto per evitare che gli investimenti diano benefici solo per l'economia della Francia. Ma ovviamente è pure una faccenda

tecnica, con le imprese italiane, specie quelle più piccole, che sembrano partire in svantaggio rispetto alla concorrenza d'Oltralpe. «Non abbiamo tutte le competenze richieste e i francesi sono più "allenati" di noi» rivela un imprenditore. E qualche contatto fra dirigenti delle industrie italiane e top manager francesi conferma che Oltralpe in effetti stanno scaldando i muscoli. Così, a tranquillizzare l'imprenditoria italiana, nei giorni scorsi, è sceso in campo lo stesso ad di Enel. «In Italia - ha spiegato Conti - c'è già un tessuto industriale in grado di raccogliere la sfida nucleare». Secondo Conti, poi, «per valutare le ricadute sul sistema industriale nazionale non va dimenticato che in una centrale il 50% dell'investimento non riguarda il cuore tecnologico, ma le opere convenzionali».



SARKOZY BERLUSCONI

## AVANTI BLOG

- ☐ Fulvio Abbate
- ☐ Artefatti
- ☐ Ernesto Assante
- ☐ Gianni Barbacetto
- ☐ Camilla Baresani
- ☐ Oliviero Beha
- ☐ Daria Bignardi
- ☐ Paola Bottelli
- ☐ Luca Bottura
- ☐ Francesco Carlà
- ☐ Marco Castoro
- ☐ Riccardo Chiaberge
- ☐ Rocco Cotroneo "americas"
- ☐ Maurizio Crosetti
- ☐ Giorgio Dell'Arti
- ☐ Pierluigi Diaco
- ☐ Antonio Dipollina
- ☐ Giovanni Fasanella
- ☐ Costantino della Gherardesca
- ☐ Giacomo Galeazzi
- ☐ Paolo Giordano
- ☐ Aldo Grasso "TeleVisioni"
- ☐ Beppe Grillo
- ☐ Sabina Guzzanti
- ☐ Paolo Guzzanti
- ☐ Gad Lerner
- ☐ Linus
- ☐ Selvaggia Lucarelli
- ☐ Daniele Luttazzi
- ☐ Davide Maggio
- ☐ Gianluca Marziani
- ☐ Michela Moro
- ☐ Pino Nicotri
- ☐ Non Leggere Questo Blog
- ☐ Sergio Claudio Perroni
- ☐ Platinette
- ☐ Christian Rocca
- ☐ Maria Laura Rodotà "Avanti Pop"
- ☐ Mariano Sabatini - Fattore S
- ☐ Claudio Sabelli Fioretti
- ☐ SARX88
- ☐ Andrea Scatti

[29-12-2009]

TORNA SU

[HomePage](#) | [Segnala articolo](#)
[< Notizia Precedente](#) [Notizia Successiva >](#)